

AI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

In questa stagione dominata dall'emergenza sociale, economica ed occupazionale, noi vogliamo riaprire la stagione dei diritti civili, disattesi, ostacolati, e sottovalutati nell'importanza che hanno nel dare fiducia e speranza ai cittadini.

Moltissimi Comuni di questa Regione fra cui Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Rimini ed altri, hanno, in questi anni, istituito i Registri dei Testamenti Biologici.

Noi riteniamo un fattore di civiltà il poter permettere ad ogni cittadino di determinare, a norma dell'art. 32 della Costituzione Repubblicana, le cure alle quali intende o non intende essere sottoposto, anche nel momento in cui la volontà non possa essere validamente espressa.

Auspiciando una buona legge nazionale sul Testamento Biologico, rispettosa dell'autodeterminazione della persona, chiediamo innanzitutto a tutti i candidati di inserire nel programma elettorale l'impegno di esercitare pressione sul Parlamento per l'adozione di una buona legge sul Testamento Biologico, rispettosa del dettato costituzionale e del principio della libertà di cura.

Proponiamo inoltre di dare la possibilità ai cittadini di registrare sulla Carta Regionale dei Servizi (tessera sanitaria) e sul fascicolo sanitario elettronico il Testamento Biologico e che tale servizio venga adeguatamente pubblicizzato ed attivato sia presso gli sportelli delle aziende sanitarie che on-line.

Ci attendiamo quindi che i candidati alla Presidenza Regionale si pronuncino su queste proposte, nella convinzione che tornare a inserire il tema dei diritti nella azione politico/amministrativa qualifichi quest'ultima e contribuisca a ricostruire la comunicazione fra cittadini e istituzioni e a riattivare quel circuito di partecipazione e consenso non da ora oggettivamente entrato in crisi.

COMITATO ARTICOLO 32 *per la Libertà di cura:*

ARCI - ANPI - AUSER - CGIL - LIBERAUSCITA - UAAR - UDI